

“DIMECOBIO III 2018-2020 Progetto per lo sviluppo e la prosecuzione delle attività volte alla definizione delle dimensioni economiche del settore dell’agricoltura biologica ai diversi livelli della filiera”

D.M. 92922 del 21/12/2017

Stato d’avanzamento delle attività

RELAZIONE TECNICA SEMESTRALE



Settembre 2018

SOMMARIO

PREMESSA	3
IL PROGETTO DIMECOBIO III	5
STATO DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ	8
1.1 WP 1 OPERATORI, SUPERFICI, ZOOTECNIA (UNITÀ OPERATIVE C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B. E ISMEA).	8
1.2 WP2: IMPORTAZIONI (UNITÀ OPERATIVA C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B.)	8
1.3 WP3: RESE, COSTI, PREZZI E VALORE AGRICOLO (UNITÀ OPERATIVA ISMEA)	9
1.4 WP4: STIMA DEL VALORE AL CONSUMO BIOLOGICO (UNITÀ OPERATIVA ISMEA)	10
1.5 WP5: DIVULGAZIONE DELLE INFORMAZIONI (UNITÀ OPERATIVE ISMEA E C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B.)	10
1.6 WP6: MONITORAGGIO CASI DI CONTAMINAZIONE DI PRODOTTI NON AMMESSI SUI PRODOTTI BIOLOGICI ITALIANI (UNITÀ OPERATIVA C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B.).....	13

Premessa

Con nota n. 84673 del 22 novembre 2017 il MiPAAF (oggi MiPAAFT) considerate le finalità istituzionali e l'esperienza maturata nel settore dell'agricoltura biologica, ha chiesto ad ISMEA un progetto per il proseguimento delle attività finalizzate all'analisi economica del settore biologico in continuità con i precedenti progetti DIMECOBIO I e DIMECOBIO II.

Con nota prot. n. U/0038865 del 12 dicembre 2017 l'ISMEA ha trasmesso al MiPAAF la proposta progettuale dal titolo *"DIMECOBIO III 2018-2020 Progetto per lo sviluppo e la prosecuzione delle attività volte alla definizione delle dimensioni economiche del settore dell'agricoltura biologica ai diversi livelli della filiera"* che è stato valutato conforme alla sua citata richiesta dell'Amministrazione dalla Commissione ministeriale costituita a tal fine.

Con successivo Decreto Ministeriale prot. 92922 del 21/12/2017 il MiPAAF ha approvato il progetto presentato e concesso all'Istituto un contributo di 1.599.627,74, 00 euro pari al 99% della spesa ammessa di euro 1.615.785,60 per l'attuazione delle attività proposte.

L'avvio delle attività è stato comunicato al MiPAAF con nota 9255 del 06/03/2018 e come previsto nel progetto approvato, è stata siglata una convenzione con il C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B., Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, in data 11/05/2018 per la realizzazione di alcune attività (progettuali e redazionali) riconducibili a specifici work package.

L'Istituto, infatti, oltre alla comprovata esperienza e competenza nel comparto biologico, ha gestito il SINAB, il Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica, per circa 12 anni fino al passaggio di consegna ad ISMEA nel 2012 e da allora continua a supportare l'attività di aggiornamento delle informazioni e dei dati contenuti nel sito oltre che svolgere attività in collaborazione con l'ISMEA nell'ambito dei programmi di ricerca DIMECOBIO (I e II).

La convenzione ha sancito per le unità operative ISMEA e C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B. la reciproca collaborazione per la realizzazione di tutte le fasi del progetto DIMECOBIO e per tutta la sua durata come descritte di seguito.

L'ISMEA, quale ente beneficiario del contributo di cui al D.M. n. 92922 del 21/12/2017 è tenuto, nel corso dell'intera durata del progetto, a:

- coordinare le attività di progetto sia per la parte direttamente di propria competenza, sia per la parte di competenza del C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B.;
- attraverso il DWH, gestire, organizzare ed elaborare i dati raccolti nell'ambito dei WP1, WP2, WP3, WP4;

- raccogliere i dati relativi a prezzi, rese e costi;
- stimare il valore alla produzione e al consumo del settore biologico;
- contribuire alla divulgazione delle informazioni e dei dati attraverso il SINAB e/o in occasione di eventi, manifestazioni e convegni;
- contribuire alla redazione dei quaderni tematici.

Il C.I.H.E.A.M. - I.A.M.B. con la sottoscrizione della Convenzione si impegna a svolgere in ciascuna delle tre annualità di durata del progetto, le attività di seguito elencate:

- ricognizione fonti e analisi di dati relativamente:
 - ad operatori, superfici ed importazioni del settore biologico;
 - alle irregolarità riscontrate sulle importazioni di prodotti biologici da Paesi Terzi;
- monitoraggio dei casi di contaminazione da prodotti non ammessi sui prodotti biologici italiani;
- supporto operativo alla organizzazione delle informazioni di settore integrando i dati SINAB, ISMEA e di altre fonti istituzionali;
- supporto operativo alla realizzazione di presentazioni per la divulgazione dei dati di settore in occasione di convegni, manifestazioni eventi e alla redazione di due quaderni tematici in ciascuna delle tre annualità di durata del progetto:
- contributo all'alimentazione dei contenuti del portale SINAB provvedendo all'aggiornamento e al prosieguo delle attività del "centro servizi SINAB" che contempla in particolare:
 - l'analisi e l'aggiornamento delle norme di settore;
 - la raccolta e l'elaborazione dei dati strutturali del settore;
 - la definizione dell'agenda con gli eventi, gli appuntamenti e le news di settore;
 - la rassegna stampa di settore;
 - la gestione del centro documentale;
 - l'aggiornamento costante del data base su ricerca e sperimentazione;
 - la definizione e la redazione dei contenuti della pubblicazione "Bio in cifre" in italiano e in lingua inglese, per le sezioni concordate con il MIPAAF;
 - il funzionamento dello "Sportello informativo SINAB" per l'utenza.

Il progetto DIMECOBIO III

Il progetto DIMECOBIO III rappresenta la logica prosecuzione ed il necessario approfondimento del lavoro già iniziato con i precedenti affidamenti istituzionali in questo ambito.

Su tale presupposto si fondano definizione e finalità delle attività previste nei diversi WP del progetto nonché la centralità della gestione del Sistema informativo nazionale sull'agricoltura biologica –SINAB.

L'esperienza della gestione dei precedenti programmi di attività relativi al monitoraggio economico del settore biologico ha consentito, infatti, di ricostruire lo scenario complessivo del settore individuandone alcune carenze informative e di valutare, le priorità di analisi su cui intervenire, per cominciare a colmarle considerando l'opportunità di seguire con una visione analitica la continua crescita del settore.

I tassi di crescita risultano più contenuti via via che il settore consolida la sua posizione nell'agroalimentare ma senza alcun dubbio l'agricoltura biologica risulta avere ancora margini di crescita e molti ambiti nei quali investire in tecnologia, innovazione e formazione.

Dall'anno 2010 la superficie biologica è aumentata di quasi 800.000 ettari. Il confronto tra gli anni 2017 e 2010 rileva un incremento del 71 % delle superfici e del 59 % degli operatori del settore. I dati del 2017 confermano, dunque, la crescita del settore dell'agricoltura biologica mantenendo il trend positivo e secondo le elaborazioni effettuate dal SINAB, come primo risultato del presente progetto, le superfici coltivate in Italia hanno superato l'1,9 milioni di ettari e le imprese hanno ampiamente superato quota 75.800 con un incremento del 5.2% rispetto al 2016.

Interessante al riguardo è l'elaborazione dei dati di superficie per aree geografiche, con la quale si è riscontrato che ogni 100 ettari di SAU, circa 20 ettari sono condotti con metodo biologico nel Centro, Sud e Isole mentre, nel Nord del Paese, la SAU biologica si ferma a circa 7 ettari e che l'incidenza delle aziende agricole biologiche sul totale (4,5%) delle aziende agricole risulta più contenuta rispetto all'incidenza delle superfici biologiche sul totale dell'agricoltura (15,4%), a causa della dimensione media aziendale che continua ad essere molto alta per il biologico raggiungendo nell'anno in oggetto 29 ha a fronte degli 8,4 ha del settore in generale.

Anche sul fronte delle vendite le performance del settore restituiscono risultati positivi: I dati consuntivi del comparto evidenziano un incremento prossimo al 10% (+9,6%) rispetto all'anno precedente e le stime che, oltre alla distribuzione moderna e ai discount, tengono in considerazione i negozi tradizionali, il porta a porta e l'e-commerce (si escludono canale Horeca e ristorazione pubblica) attribuiscono al consumo interno del prodotto biologico un valore che è arrivato a circa 2,5 Mld di euro.

I dati ISMEA-Nielsen, inoltre per il primo semestre 2018 evidenziano un incremento generale del +6,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e l'incidenza del biologico sul totale dell'agroalimentare a giugno di quest' anno mette a segno un + 3%, in aumento di 0,2 punti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Nel frattempo, continua a crescere anche il mercato mondiale, e nel 2016 anche in Europa risultano in crescita, con percentuali superiori alla media mondiale, sia le superfici che registrano un +6,7% superando i 12 milioni di ettari, che il fatturato che ha superato ampiamente i 30 milioni di euro.

Come anticipato in premessa, il progetto DIMECOBIO III- 2018-2020, prosegue dunque l'attività di monitoraggio economico del settore biologico in Italia inserendosi nella linea progettuale già realizzata da ISMEA e C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B. Bari con le precedenti iniziative (DIMECOBIO I e II) orientate all'analisi dell'evoluzione economica del settore e all'esplorazione di alcuni specifici temi.

DIMECOBIO III avrà una durata di 36 mesi, novità questa che potrà favorire, nel corso di questo periodo, l'individuazione di percorsi e modalità di consolidamento delle diverse attività di rilevazione, elaborazione e divulgazione delle informazioni.

Come nei precedenti progetti, particolare rilievo avrà l'attività di divulgazione dei risultati di progetto e delle informazioni di settore, oggetto di uno specifico WP, soprattutto attraverso il mantenimento e lo sviluppo del portale SINAB – Sistema di Informazione Nazionale dell'Agricoltura Biologica: portale, attivo da oltre 17 anni, che si rivolge ad una utenza ampia costituita da tecnici, agricoltori, operatori della comunicazione, ricercatori, funzionari delle amministrazioni ecc. e la pubblicazione di settore "Bio in cifre" e di "Quaderni tematici" specifici.

Per questo, nel portale SINAB continueranno ad essere disponibili informazioni relative a: politiche e normative (di livello comunitario, nazionale e regionale), progetti di ricerca, dati statistici sul biologico, informazioni riguardanti i referenti istituzionali e degli Organismi di controllo (OdC in seguito) e delle Associazioni di categoria sia a livello nazionale che regionale, le informazioni puntuali sulle iniziative pubbliche di disseminazione e valorizzazione del settore (corsi di formazione, workshop, seminari, eventi fieristici di settore, ecc.) nonché aree informative per il grande pubblico alimentate con il supporto della campagna di comunicazione in corso di realizzazione nell'ambito della Rete Rurale Nazionale.

Infine il focus di analisi previsto per l'intero periodo di durata del progetto, riguarderà il monitoraggio dell'applicazione in Italia del DM n. 309 del 13 gennaio 2011, relativo alle soglie di contaminazione da residui.

Il progetto articola le attività di ricerca specifiche in 6 Work Package che come nei precedenti programmi di attività, sono distinti per area tematica con la specifica degli output inerenti:

- **WP1: Operatori, superfici, zootecnia (unità operative C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B. e ISMEA);**
- **WP2: Importazioni (unità operativa C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B.);**
- **WP3: Prezzi, rese, costi e valore agricolo (unità operativa ISMEA);**
- **WP4: Stima del valore al consumo biologico (unità operativa ISMEA);**
- **WP5: Divulgazione delle informazioni (unità operative ISMEA e C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B.);**
- **WP6: Monitoraggio casi di contaminazione da prodotti non ammessi sui prodotti biologici italiani (unità operativa C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B.).**

Stato di attuazione delle attività

27 febbraio – 27 agosto 2018

1.1 WP 1 operatori, superfici, zootecnia (Unità Operative C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B. e ISMEA)

Il WP in oggetto prevede la raccolta sistematica di una serie di dati ed informazioni sul settore con valenza istituzionale con l'obiettivo di trasmettere ad Eurostat quanto rilevato a livello nazionale.

Attività svolte

Nel periodo suindicato, sono state inviate agli Organismi di Controllo e alle Regioni informatizzate le richieste relative ai dati statistici strutturali relativi all'annualità 2017. La raccolta dei dati è avvenuta attraverso la compilazione da parte degli Organismi di Controllo e delle Regioni informatizzate di un apposito questionario. Il questionario compilato riporta, come sempre, dati suddivisi in tabelle, sulle aziende di produzione, trasformazione e importazione.

Si è, inoltre, provveduto all'integrazione dei dati grazie alle informazioni contenute nel Sib – Sistema integrato del biologico.

I dati raccolti sono stati quindi elaborati.

Si è provveduto successivamente alla stesura della parte di competenza relativa alla pubblicazione "Bio in Cifre 2018 – Anticipazioni". Tale pubblicazione viene allegata alla presente relazione come risultato del progetto. Unitamente a questa, si allegano le presentazioni predisposte per le presentazioni che si terranno in occasione del SANA di Bologna (7/10 settembre 2018) sui dati strutturali e sul mercato.

1.2 WP2: Importazioni (Unità Operativa C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B.)

Nel periodo di attività in oggetto, si è provveduto a raccogliere le informazioni relative al riepilogo annuale dei prodotti biologici importati da Paesi terzi, che vengono comunicate al MiPAAF dagli importatori autorizzati attraverso la compilazione dell'Allegato II del Decreto Ministeriale n. 18378 del 9 agosto 2012 (Riepilogo delle quantità di prodotti biologici importate annualmente da Paesi Terzi ai sensi dell'art. 33 del Reg. (CE) n. 834/07) (oggi abrogato, ma alla data del 15 febbraio 2018 ancora in essere)

A causa di numerose mancanze nelle comunicazioni (98 importatori su 411 non avevano inviato comunicazione nei tempi prefissati, come da Art. 2 del suddetto decreto) si è proceduto a sollecitare gli operatori assenti al fine di ottenere la totalità delle comunicazioni, per poter definire un quadro completo dei quantitativi di prodotti biologici importati ed i relativi Paesi di provenienza relativi all'annualità 2017.

Si è provveduto altresì alla raccolta dei dati presenti all'interno della piattaforma informatica OFIS della Commissione Europea relativi alle notifiche di irregolarità trasmesse dall'Italia e riguardanti prodotti biologici importati da Paesi terzi nel triennio 2015-2017 con lo scopo di definire una griglia del rischio sulla base dei parametri che ricorrono con maggiore frequenza in tali segnalazioni.

1.3 WP3: rese, costi, prezzi e valore agricolo (Unità Operativa ISMEA)

Il WP in oggetto prevede la realizzazione di analisi di tipo statistico finalizzate a conoscere alcune variabili economiche sulle quali ad oggi vi sono poche informazioni e in particolare:

- la resa effettiva delle colture
- i costi di produzione delle principali colture

Nonché variabili derivate quali:

- la produzione agricola biologica per comparto e totale
- il valore della produzione agricola per comparto e totale

Obiettivi finali del WP sono quelli di ottenere una stima della produzione vegetale biologica, calcolata solo sporadicamente, non di recente e senza una continuità di rilevazione e calcolare il fatturato potenziale all'azienda utilizzando i prezzi all'origine delle più importanti produzioni vegetali.

I prezzi e le rese sono le variabili di base per il calcolo del valore della produzione agricola. Affinché l'attività di rilevazione sia continuativa e rispecchi la distribuzione nazionale delle superfici coltivate in biologico nella prima fase di avvio dei lavori è stata predisposta una metodologia per la costituzione del paniere prodotti e della rete di rilevatori. L'acquisizione dei prezzi si basa su un piano triennale di rilevazione che contiene informazioni relative alle colture da rilevare – scelte in base alla rappresentatività sul territorio in termini di superfici – e al numero di serie di prezzi da fornire dai rilevatori – individuati a partire dalla stagionalità colturale. Nel piano di rilevazione è specificata la varietà della specie vegetale da monitorare se ritenuta una discriminante nella definizione del prezzo. La base territoriale di monitoraggio è regionale e i prezzi vengono rilevati presso le principali piazze di riferimento. La rete che è stata predisposta monitora anche l'andamento di prezzi di alcuni prodotti zootecnici e trasformati particolar-

mente importanti per il contesto agricolo italiano e in particolare per l'agricoltura biologica (latte, uova, vino, olio, formaggi DOP). Il periodo di rilevazione dei prezzi dei singoli prodotti è indicato dalle specifiche stagionalità. All'interno dei periodi di riferimento i prezzi sono riportati con cadenza mensile. Le colture e i prodotti da allevamento zootecnico per i quali rilevare le rese sono gli stessi individuati nel comparto dei prezzi. In questo caso la cadenza di rilevazione è annuale.

1.4 WP4: Stima del valore al consumo biologico (Unità Operativa ISMEA)

L'attività del WP in oggetto ha previsto la raccolta e l'elaborazione di dati relativi alle vendite di prodotto biologico nella prima metà del 2018.

La maggior parte dei dati utilizzati provengono dall'integrazione della BD della Rete Market Track Nielsen e dal consumer panel di famiglie acquirenti. La lavorazione dei dati ha previsto un riallineamento delle referenze, così da poter rendere i valori al consumo perfettamente integrabili.

I dati sono stati raccolti con cadenza quadrisettimanale e le elaborazioni sono state confrontate con lo scenario delle vendite del biologico del 2017.

La metodologia integrata appena descritta ha consentito di stimare sia le vendite effettuate presso i negozi specializzati che nella grande distribuzione.

I primi risultati sono stati utilizzati per la redazione delle anticipazioni del "Bio in cifre 2018" e la predisposizione della presentazione ISMEA all'evento inaugurale del Sana 2018 "Osservatorio del Sana: tutti i numeri del bio" del 7 settembre 2018.

1.5 WP5: Divulgazione delle informazioni (Unità Operative ISMEA e C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B.)

All'interno delle attività di divulgazione, si è provveduto alle seguenti attività:

a) Redazione e aggiornamento dei contenuti del sito SINAB. Ciò si è verificato attraverso il lavoro di monitoraggio del settore, brokeraggio delle informazioni e conseguente aggiornamento dei contenuti del portale. Nello specifico si è provveduto alla gestione delle seguenti sezioni:

- "News" (pubblicati 73 report, di cui 28 tradotti in inglese);
- "Agenda" (pubblicati 28 report, di cui 1 tradotto in inglese);
- "Normativa Nazionale" (pubblicati 5 report);
- "Normativa UE" (pubblicati 3 report);
- Evasione delle richieste pervenute a @Sportelloinfo (25 risposte)
- Pubblicazione dell'elenco dei laboratori autorizzati elaborato dall'Ufficio PQAI 1;
- Aggiornamento della sezione "Referenti Bio";
- Inserimento di documenti nella sezione "Pubblicazioni" (9 documenti);

- Aggiornamento della sezione “Politiche”;
 - Inserimento di documenti relativi a progetti di ricerca nella sezione “Ricerca e Sperimentazione” (6 relazioni);
 - Traduzione in inglese delle principali informazioni di rilevanza internazionale divulgate attraverso il sito web.
- b) Redazione delle anticipazioni del “Bio in cifre” relativo ai dati 2017.
- c) Elaborazione e predisposizione della presentazione ufficiale per l’edizione del Sana 2018 nell’ambito del convegno dell’Osservatorio Sana.
- d) Stampa delle copie cartacee delle anticipazioni da diffondere in occasione del Sana presso lo stand istituzionale del MIPAAFT.
- A tale riguardo con nota n. 54912 del 25/07/2018 il MIPAAFT ha chiesto all’ISMEA di provvedere all’organizzazione dello stand istituzionale del Sana considerato l’evento nazionale sul settore e l’occasione della migliore e più efficace divulgazione dei dati strutturali ed economici raccolti. L’incarico per tale attività è stato affidato a BF servizi S.r.l. con lettera Prot. n° U/0033022 del 02/08/2018.

Come previsto dal progetto, le due Unità Operative ISMEA e C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B. hanno, inoltre, definito la struttura del primo quaderno tematico che per la prima annualità è stato dedicato alla filiera cerealicola con focus su tessuto produttivo, mercato, innovazione e strumenti di policy della filiera.

Il progetto sarà sottoposto all’approvazione da parte del Comitato di progetto.

Il clima di fiducia

Per dare continuità al monitoraggio della congiuntura, nei primi due trimestri del 2018 è proseguita l’attività di indagine ed elaborazione dell’indice di fiducia delle aziende agricole biologiche.

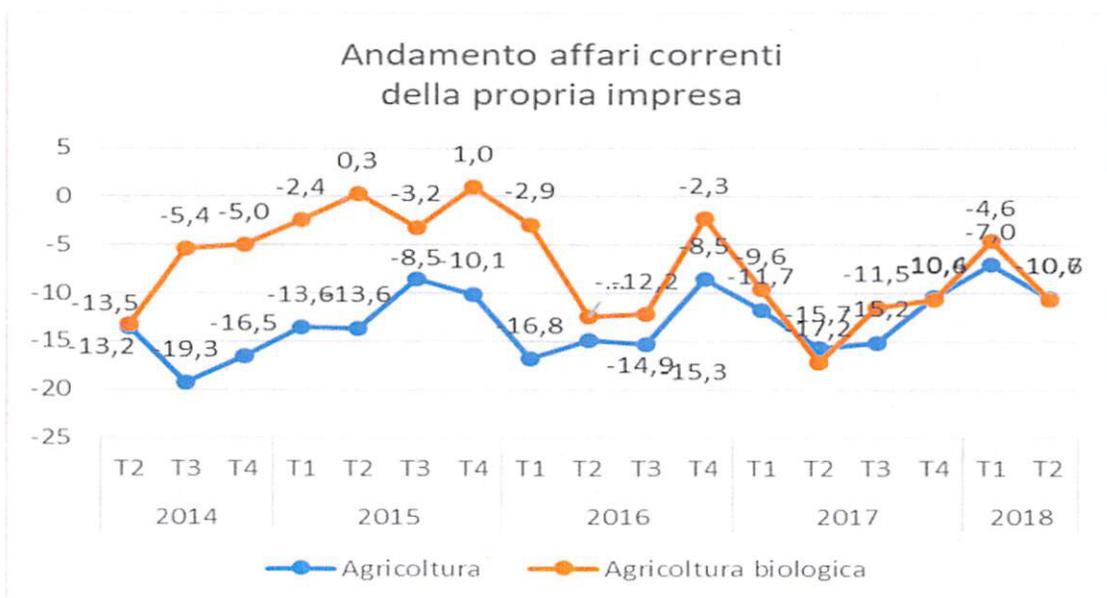
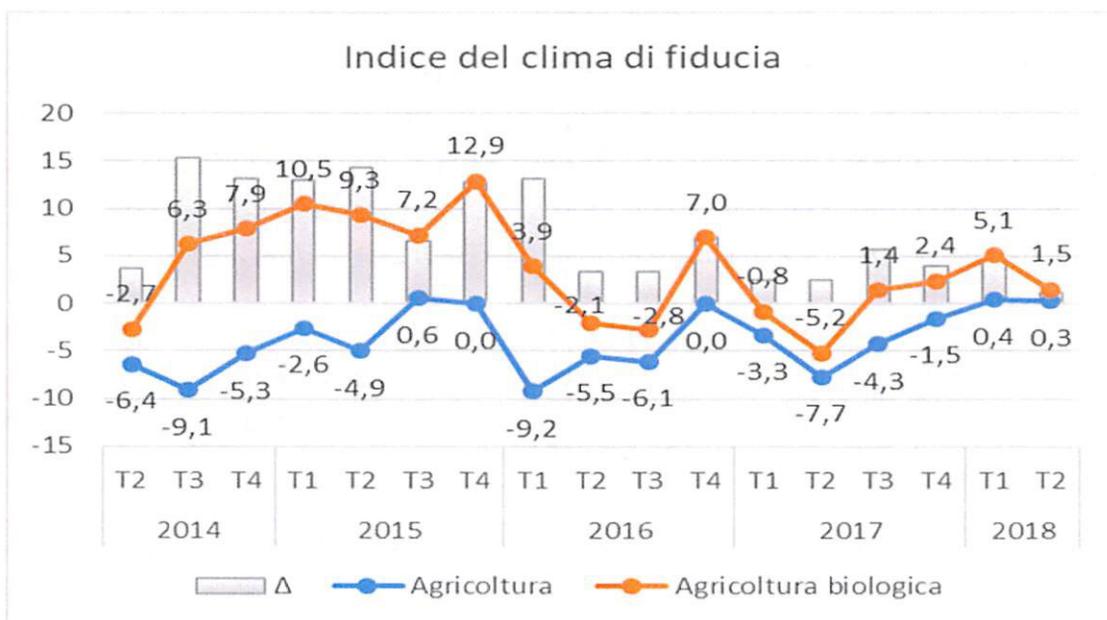
Nel corso del 2018 è aumentata anche la numerosità delle imprese intervistate, che è passata da circa 230-250 a 300, grazie a un aggiornamento della lista utilizzata.

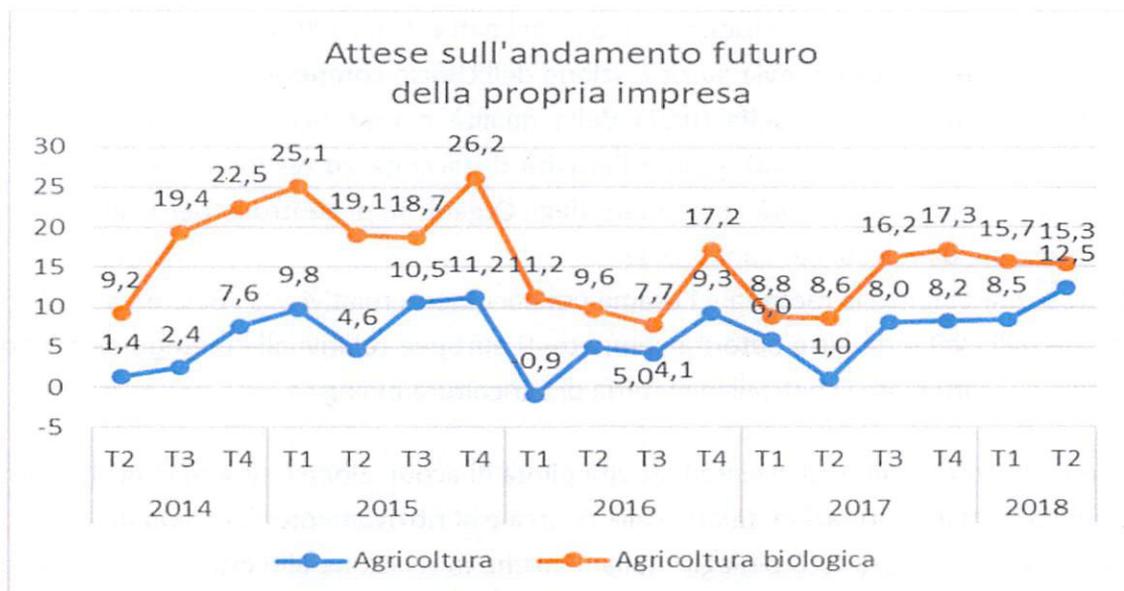
Come di consueto, l’attività ha previsto l’invio della lettera di invito in occasione di ogni rilevazione trimestrale da parte dell’ISMEA; le imprese sono poi state intervistate telefonicamente o via web (C.A.T.I.- C.A.W.I. Computer Assisted Telephone Interviewing, Computer Assisted Web Interviewing), dalla società di indagini di mercato incaricata dell’ISMEA, che ha poi messo a disposizione dell’Istituto sia i micro-dati dell’indagine che le elaborazioni concordate.

In particolare, a partire dalle domande sull’andamento degli affari correnti e futuri dell’impresa è stato costruito l’indice di clima di fiducia dell’agricoltura biologica na-

zionale che è stato confrontato con l'analogo indice costruito dall'ISMEA per l'agricoltura nazionale complessiva. La metodologia adottata dall'ISMEA per la costruzione di suddetto indicatore, come è noto e come è stato fatto con i precedenti progetti, è stata condivisa dall'Istituto, a livello internazionale, con altre 10 nazioni dell'UE presso un tavolo tecnico appositamente costituito e coordinato dal Copa-Cogeca. La fiducia dell'agricoltura nazionale, e di quella biologica in particolare, diventa quindi confrontabile con quella di altri dieci paesi Player a livello europeo.

Di seguito si riportano i grafici con la serie storica trimestrale dell'indice e delle sue componenti, confrontati con l'agricoltura complessiva.





L'elaborazioni su riportate, saranno illustrate dall'Istituto in occasione della presentazione dei dati sul settore dell'agricoltura biologica dell'Osservatorio del Sana 2018 e saranno anche pubblicati sul sito SINAB.

Per quanto riguarda l'assistenza tecnica informatica del portale SINAB, nel primo semestre è effettuato un pronto intervento di manutenzione straordinaria con un aggiornamento tempestivo dei moduli informatici a seguito di un hackeraggio informatico che ha creato problemi di visualizzazione del sito. L'incarico di manutenzione ordinaria e di sviluppo del portale è stato affidato al dr. Lorenzo Foti (incarico n. 22568 del 01/06/2018) che però ha rescisso il contratto dopo pochi giorni per esigenze personali sopravvenute. Attualmente l'istituto è in procinto di effettuare una nuova selezione per garantire la manutenzione informatica e per avviare lo sviluppo di funzionalità e/o sezioni sulla base delle esigenze condivise con il Mipaft.

1.6 WP6: Monitoraggio casi di contaminazione di prodotti non ammessi sui prodotti biologici italiani (Unità Operativa C.I.H.E.A.M.-I.A.M.B.)

Per quanto riguarda tale WP, che comprende quattro filoni di attività, in primo luogo è stata avviata la raccolta dei dati presenti all'interno della piattaforma informatica OFIS della Commissione Europea, relativi alle notifiche di irregolarità ricevute dall'Italia e riguardanti prodotti biologici venduti in altri Stati Membri nel triennio 2015-2017. Tali dati costituiscono la fonte primaria per la successiva elaborazione statistica, volta a delineare l'evoluzione delle irregolarità relative ai casi di contaminazione che hanno coinvolto i prodotti biologici italiani venduti all'interno dell'Unione Europea, in particolare riguardo alle diverse categorie di prodotto ed ai principi attivi maggiormente riscontrati.

Per quanto riguarda l'acquisizione e l'analisi dei dati estraibili dalla Banca Dati Vigilanza (BDV) si è provveduto, previa autorizzazione dell'Ufficio competente del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari – ICQRF – ad avviare l'attività di raccolta ed elaborazione dei dati riguardanti le non-conformità comminate dagli Organismi di controllo per i casi di contaminazione da residui per l'anno 2017.

È proseguita inoltre la raccolta e l'esame dei documenti relativi alla "Best practices" indicate dall'FVO e da altre autorità competenti europee relative alle metodologie innovative per rafforzare i controlli in materia di agricoltura biologica.

Si è provveduto infine ad avviare l'attività pilota di acquisizione e disseminazione di altre fonti utili di dati e informazioni relative alla ricerca e al ritrovamento di residui di sostanze non ammesse su prodotti biologici italiani, anche in relazione alle disposizioni previste dal nuovo Regolamento europeo sull'Agricoltura biologica in materia di trasmissione delle informazioni da parte degli Stati Membri sul ritrovamento di residui di sostanze non ammesse su prodotti biologici. Particolare interesse è stato rivolto allo studio della metodologia di campionamento utilizzata in alcuni Paesi europei, nonché al network di laboratori presente in quei Paesi.